

## Sullo scaffale

a cura di **Roberto Carnero**

# VIAGGIO TRA FEDE, ATEISMO E RITORNO

Follett rivela il suo travagliato percorso spirituale

**K**en Follett è uno degli scrittori più conosciuti. Britannico, giallista di fama mondiale (suoi romanzi come *I pilastri della Terra* e *La cruna dell'ago* compaiono nella lista dei 100 libri più venduti di tutti i tempi), ora pubblica un breve scritto privato, un *memoir* incentrato sul tema della fede religiosa.

Il titolo è *Bad Faith*, vale a dire «cattiva fede». Perché la fede sarebbe cattiva? Perché Follett rievoca l'esperienza cristiana vissuta nella chiesa evangelica dei Plymouth Brethren di Cardiff, la città in

cui lo scrittore è nato nel 1949, con il suo clima di puritanesimo rigido e moralistico, fatto di censure, divieti, diffidenza nei confronti di chi non condivideva lo stesso credo. Negli anni di università (Filosofia a Londra) Follett mette in discussione quella visione, comincia a prenderne le distanze, fino ad approdare a un ateismo di marca razionalistica.

Eppure il bisogno di spiritualità, bisogno antropologico profondo, non può mai essere del tutto represso. Follett confida

di andare anche oggi spesso in chiesa: «Perché ci vado? L'architettura, la musica, le parole della Bibbia, e il senso di condividere qualcosa con chi mi sta accanto: tutto questo conta. Quel che ne deriva, per me, è un sentimento di pace spirituale. Andare in chiesa consola la mia anima. E, come alla fine sono riuscito a comprendere, questo è esattamente ciò che si suppone debba fare».

Il senso del suo percorso è racchiuso in un'altra frase: «Quanto tempo ci occorre, spesso, per capire le verità più semplici».

**Ken  
Follett**

**Bad Faith  
Cattiva fede**

**Bad Faith.  
Cattiva fede  
di Ken Follett**

**EDB** 2017 - pp. 80  
7,50 euro

